

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

MODULO DI PROPOSTA (Allegato A)

Sezione A. Identificativo della proposta

A1) Denominazione della proposta		
A2) Codice territoriale ⁽¹⁾		/ /
A3) Località ⁽²⁾		
A4) Attori		
A5.1) Soggetto proponente: Comune di		3
Soggetto proponente, capofila del seguente raggruppamento:		4
- Comune di		
- Comune di		
- Comune di		
- Comune di		
- Comune di		
Estremi atto di accordo sottoscritto		
A5.2) Soggetti di partenariato (eventuali) ⁽⁵⁾		
- a. Denominazione soggetto Accordo		
- non oneroso	<input type="checkbox"/>	
- oneroso	<input type="checkbox"/>	importo onere
Finalità		
Estremi dell'atto di accordo sottoscritto		
- b. Denominazione soggetto Accordo		
- non oneroso	<input type="checkbox"/>	
- oneroso	<input type="checkbox"/>	importo onere

¹ Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto proponente [denominazione della Regione, codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre). Se il soggetto proponente è una Provincia segnare un doppio zero nel codice comunale.

² Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la Provincia (o le Province), il Comune (o i Comuni) e, eventuali altri riferimenti puntuali come: la strada o la zona urbana, etc.

³ Inserire la denominazione del Comune/Provincia proponente, in caso di proposta presentata da singola amministrazione.

⁴ Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale presentano congiuntamente la proposta e condividono la sua attuazione e gli oneri, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione...).

⁵ Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e all'attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

Finalità		
Estremi atto di accordo sottoscritto		
- c. Denominazione soggetto		
Accordo		
- non oneroso	<input type="checkbox"/>	
- oneroso	<input type="checkbox"/>	importo onere
Finalità		
Estremi atto di accordo sottoscritto		

Sezione B. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale

B1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio e loro evoluzione nell'ultimo triennio 2012/2014:

Sezione C. Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel triennio 2012/2014

C1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi contravvenzionali di cui all'art 208 del Codice della Strada.

C1.1) Proventi contravvenzionali nel complesso negli anni:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C1.2) Quota dei proventi contravvenzionali destinati a investimenti nel campo della sicurezza stradale:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C1.3) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi contravvenzionali di cui al soprastante punto D1.2):

- anno 2012:

- anno 2013:

- anno 2014:

C2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel triennio 2012/2014.

C2.1) Numero di classi oggetto di intervento:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C2.2) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C2.3) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.):	
C2.4) anno 2012:	
Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se sì, indicare:	
C2.4.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:	
C2.4.2) i modi di monitoraggio:	
C2.4.3) i risultati di monitoraggio:	
C2.4.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale:	
C2.5) anno 2013:	
Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se sì, indicare:	
C2.5.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:	
C2.5.2) i modi di monitoraggio:	
C2.5.3) i risultati di monitoraggio:	
C2.5.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale:	
C2.6) anno 2014:	
Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
C2.6.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:	
C2.6.2) i modi di monitoraggio:	
C2.6.3) i risultati di monitoraggio:	
C2.6.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale:	

Sezione D. Obiettivi, contenuti e risultati attesi della proposta

D1) Obiettivi specifici	
D2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel Programma Pilota (barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)	
Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale	
A1 Realizzazione di strumenti di coordinamento, pianificazione e programmazione	<input type="checkbox"/>
A2 Rafforzamento centri di monitoraggio esistenti e coordinamento col CEREMSS	<input type="checkbox"/>
A3 Formazione al governo della sicurezza stradale di tecnici e decisori	<input type="checkbox"/>
A4 Indagini e analisi specifiche finalizzate al contrasto dei comportamenti ad alto rischio	<input type="checkbox"/>
Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale	
B1 Progetti Pilota per la formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare	<input type="checkbox"/>

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

B2 Sistemi di informazione e sensibilizzazione alla sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
B3 Costituzione di organi diretti alla diffusione della cultura della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
Settore C, interventi su componenti prioritarie dell'incidentalità stradale	
C1 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza sulle tratte stradali extraurbane ad elevata incidentalità.	<input type="checkbox"/>
C2 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza nelle aree urbane ad elevata incidentalità	<input type="checkbox"/>
C3 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale	<input type="checkbox"/>
C4 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su due ruote a motore	<input type="checkbox"/>
C5 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su strada dei pedoni, realizzazione di Zone 30	<input type="checkbox"/>
C6 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani	<input type="checkbox"/>
C7 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità dei bambini, azioni di formazione specifica per gli adulti di riferimento sull'uso corretto dei sistemi di ritenuta per i bambini a bordo dei veicoli	<input type="checkbox"/>
C8 Piani, programmi e interventi per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali sul lavoro e durante i trasferimenti casa-lavoro	<input type="checkbox"/>
D3) Descrizione dettagliata ed esaustiva di tutte le attività e interventi previsti nella proposta di intervento di cui alla Sezione A.	
D4) Durata complessiva dell'intervento (in mesi): <input type="text"/>	
D5) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti):	
D6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti):	

Sezione E. Profili tecnico-amministrativi

E1) Livello di progettazione ⁶	
Per quanto riguarda le opere	Per quanto riguarda altre misure
<input type="checkbox"/> Preliminare/progetto di fattibilità tecnica ed economica	<input type="checkbox"/> Generale o di massima
<input type="checkbox"/> Definitivo	<input type="checkbox"/> Operativo
<input type="checkbox"/> Esecutivo	

⁶ Il livello di progettazione per le opere è definito dalla normativa vigente. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

E2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici ⁷ : SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se NO, indicare quali atti sono ancora da acquisire		
E2.1)		
E2.2)		
E2.3)		
E2.4)		

Sezione F. Riepilogo risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

F1) Costi dell'intervento		
VOCE	VALORE	% SU TOTALE
Costi complessivi		100%
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		%
Quota complessiva a carico del proponente		%
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

Sezione G. Strutture tecniche di monitoraggio

G1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta, il monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'efficacia, come previsto nella Convenzione da sottoscrivere:		
G1.1) sarà svolto da una struttura appositamente costituita		<input type="checkbox"/>
G1.2) sarà svolto dalla struttura tecnica già esistente		<input type="checkbox"/>
G1.3) sarà svolto da una struttura che sarà costituita tramite la presente proposta		<input type="checkbox"/>
G1.4) sarà affidato a struttura esterna		<input type="checkbox"/>

ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso. Si considera operativa la proposta immediatamente realizzabile, senza ulteriori modifiche od integrazioni.

⁷ Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

G2) Se il monitoraggio viene svolto all'interno dell'Amministrazione indicare la struttura preposta e i relativi riferimenti:

G2.1) Ufficio/Area:		
Responsabile del servizio di monitoraggio		
Recapito telefonico		
Indirizzo		
Mail		

Sezione H. Fasi e tempi previsti dal programma di attività ⁽⁸⁾

Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

	<i>Durata dall'inizio (in giorni)</i>	<i>Data</i>
<i>Per quanto riguarda le opere</i>		
Approvazione Progetto Preliminare/Progetto di fattibilità tecnica ed economica		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %		
Fase 2 Quota %		
Fase 3 Quota %		
Fase Quota %		
Fine lavori		
<i>Per quanto riguarda altre misure</i>		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %		
Fase 2 Quota %		
Fase 3 Quota %		
Fase Quota %		
Fine lavori		

lì,

Firma
del Responsabile del Procedimento

⁸ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO ⁽⁹⁾

Sezione I. Calendario ⁽¹⁰⁾

I1) Inizio lavori		Data
I2) Fase 1	Quota %	Data
I3) Fase 2	Quota %	Data
I4) Fase 3	Quota %	Data
I5) Fine lavori		Data

Sezione L. Eventuali variazioni apportate al progetto originario

L1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:		
L2) Tipo di variazione:		
L3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:		
L3.1) <input type="checkbox"/> No		
L3.2) <input type="checkbox"/> Sì, in diminuzione %		specificare di quanto:
L3.3) <input type="checkbox"/> Sì, in aumento %		specificare di quanto:

Sezione M. Valutazioni

M1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione:		
M2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche		
M3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:		
<input type="checkbox"/> No		
<input type="checkbox"/> Sì		Data
<i>redigere un breve rapporto</i>		
M3.1) Valutazione sui risultati a 1 anno:		
M3.2) Valutazione sui risultati a 2 anni:		
M3.3) Valutazione sui risultati a 3 anni:		

⁹ Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

¹⁰ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.